

RASSEGNA STAMPA

del

28/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-05-2010 al 28-05-2010

La Citta'di Salerno: <i>il pd: tassare le rendite finanziarie</i>	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta): <i>«Rifiuti, mancano i soldi per gli stipendi»</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>Sirene spiegate, è un'esercitazione</i>	3
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Un nuovo software per lo studio dei terremoti</i>	4
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Marche, la Protezione Civile parteciperà ad un'esercitazione internazionale</i>	5
Il Grecale: <i>Montaguto(Av), nuovo sopralluogo di Bertolaso sulla frana</i>	6
Irpinianews: <i>Sanità in Alta Irpinia - Fials: "No all'agonia del territorio"</i>	7
Irpinianews: <i>Montaguto - Tempi certi per la riapertura della linea ferroviaria</i>	8
Il Mattino (Avellino): <i>Frana di Montaguto: si sta ultimando il ripristino della massicciata e procedendo alla posa</i>	9
Il Mattino (Avellino): <i>Luca Franchini È adirato il presidente del consiglio comunale di Avellino, Antonio Gengaro.</i> .	10
Il Mattino (Avellino): <i>Alessandra Montalbetti Va avanti il programma di sostituzione edilizia dei prefabbricati</i>	12
Il Mattino (Benevento): <i>Presentata alla Rocca dei Rettori la Giornata della biodiversità promossa per sabat...</i>	13
Il Mattino (Caserta): <i>La presenza di Enel nel territorio campano, la nuova organizzazione dell'azienda e il piano</i>	14
Il Mattino (Caserta): <i>Impregilo attende ancora di incassare dallo Stato 355 milioni di euro relativi al</i>	15
Il Mattino (Circondario Nord): <i>Enrico Ferrigno Acerra. Tornano in piazza i disoccupati che hanno bloccato le</i>	16
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Nando Santonastaso La manovra correttiva va nella direzione giusta. Prima</i>	17
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Incendio notturno nella grotta dei pescatori alla Gaiola. A denunciare il fatto è</i>	18
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Ercolano. Camionette dei vigili del fuoco, jeep dei carabinieri e della guardia di</i>	19
Il Mattino (City): <i>Adolfo Pappalardo Più o meno, 1 miliardo e 100 milioni. Euro più, euro meno. È il</i>	20
Il Mattino (Salerno): <i>Antonella Barone Raffica di condanne per le infiltrazioni camorristiche nei lavori della</i>	22
La Voce Di Manduria Online: <i>Berlusconi e Tremonti presentano la Finanziaria ma il testo e i numeri definitivi</i>	23

il pd: tassare le rendite finanziarie

Enrico Letta annuncia una contro-finanziaria e chiede al governo di non blindare il testo

ROMA. «Noi chiediamo un'altra impostazione perché, nell'insieme, questa manovra è sbagliata».

Il Pd non fa sconti al governo e, seppure con una differenza di toni legata alle due anime del partito, si dice pronto a mettere in campo le sue proposte per il risanamento dei conti pubblici. «Noi siamo sempre disposti ad evitare i guai peggiori lavorando in Parlamento, ma ogni sarto sa che quando un vestito parte sbagliato, è difficile correggerlo» risponde da Shanghai ad una domanda del Gr1, Pier Luigi Bersani. Il segretario del Pd accusa Berlusconi di aver detto sulle liberalizzazioni «parole al vento», di aver scelto la strada del rigore «senza fare le riforme» e senza prevedere un minimo di «sostegno alla crescita». Il Partito Democratico dirà solo no al governo? Bersani promette collaborazione ma a certe condizioni: «Gli spazi in Parlamento saranno quelli che il governo vorrà dare, ma noi siamo disposti ad evitare guai peggiori e faremo proposte precise sui singoli punti».

Il compito di illustrare le proposte che i democratici intendono mettere in campo è affidato ad Enrico Letta, che chiede al governo di non blindare la manovra economica con l'ennesimo voto di fiducia. «Ci sono norme della manovra sulle quali avremmo intenzione di esprimere il nostro sostegno, e ce ne sono alcune che vorremmo migliorare. E' ovvio che il voto di fiducia renderebbe tutto questo impossibile perché non si potrà entrare nel merito del provvedimento» spiega il vicesegretario del Pd durante una conferenza stampa convocata nella sede del Nazareno. Per Letta, che non si sbilancia sul possibile sciopero generale della Cgil e ricorda che bisogna «rispettare» anche le scelte della Cisl e della Uil, il governo ha sbagliato i calcoli ed è stato immotivatamente ottimista. «Il Pd - annuncia il vice di Bersani - presenterà una serie di emendamenti alla manovra del governo che si configureranno come una contro-manovra, tesa a spostare il peso dei sacrifici dal lavoro alla rendita, compreso un aumento delle aliquote sulle rendite finanziarie speculative, ma non sui Bot».

Una manovra alternativa a quella del governo sarà presentata anche dal partito di Di Pietro mentre Claudio Fava (Sel) polemizza con Letta sullo sciopero della Cgil e si chiede: «Ma quanti Pd ci sono?». (g.r.)

UN ALTRO GIALLO

Tagli del 30% alla Protezione civile

Prima la notizia, poi la smentita

ROMA. Tagli alla Protezione civile? Anche qui c'è un piccolo giallo. «I fondi destinati ai 41 centri di competenza nazionale del Dipartimento di Protezione Civile, che sono circa 35 milioni di euro ogni anno, potrebbero essere tagliati del 30%», dice nel primo pomeriggio Bernardo De Bernardinis, vice-capo del Dipartimento della Protezione Civile. In serata la smentita arriva dallo stesso Dipartimento: «Il Consiglio dei ministri - si legge in una nota - non ha discusso nè approvato alcun provvedimento relativo al Dipartimento della Protezione Civile, nè tantomeno all'attività di Protezione Civile».

«Rifiuti, mancano i soldi per gli stipendi»

27 mag 2010 CasertaPietro Falco RIPRODUZIONE RISERVATA

Da CASERTA «Questo mese non riusciremo a pagare gli stipendi ai lavoratori: siamo costretti, infatti, ad utilizzare tutte le esigue risorse che abbiamo in cassa per garantire la continuità dell'emunzione del percolato, al fine di evitare un disastro ambientale». A lanciare l'allarme è il commissario liquidatore del consorzio unico di bacino per lo smaltimento dei rifiuti, Gianfranco Tortorano, che martedì scorso ha investito ufficialmente della questione i presidenti delle Province di Napoli e Caserta, Luigi Cesaro e Domenico Zinzi, i vertici delle due società provinciali, i prefetti ed il dipartimento di Protezione civile. «In realtà spiega Tortorano l'emunzione del percolato, così come più in generale la gestione di tutti siti e degli impianti è compito delle Province, cui è stata attribuita ai sensi della legge che ha chiuso l'emergenza. Noi ce ne stiamo facendo carico in questa fase di transizione, ma non abbiamo obiettivamente le possibilità economiche per sostenerne i costi: se non sono ancora in grado di assumere la gestione diretta, quanto meno devono indennizzarci. Altrimenti collassiamo. Perché l'ente è già in liquidazione e non riusciamo nemmeno ad accedere al credito: i fornitori ci minacciano continuamente la sospensione del servizio».

Nelle ultime settimane Tortorano ha provato più volte a sollevare la questione ma senza esito: le Province continuano a rimpallare la responsabilità. Eppure ci son documenti ufficiali che sgombrano in campo dagli equivoci. Come la nota di Bertolaso dello scorso 14 maggio: «Non appaiono prive di pregio le considerazioni del commissario liquidatore del consorzio che lamenta per un verso il mancato subentro delle Province per non meglio specificate impossibilità tecniche, e per altra parte chiede che le amministrazioni provvedano ad horas ad indennizzare gli oneri sostenuti, ivi incluse le spese afferenti al personale». Il concetto l'ha dovuto ribadire un paio di giorni fa anche il generale Mario Morelli, coordinatore del dipartimento: «Si ritiene assolutamente ineludibile che le Province provvedano alla liquidazione in favore del Consorzio di quanto da quest'ultimo richiesto».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Città ometropoli? L'allarme degli architetti «Rischiando un milione di nuovi abitanti»Caserta - gio, 27 mag 2010Perché conviene investire sul capitale umanoCaserta - gio, 27 mag 2010Tre Golfi, il traguardo a NapoliCaserta - gio, 27 mag 2010

Sirene spiegate, è un'esercitazione

27 mag 2010 Salerno

Nello specchio d'acqua antistante Amalfi, un'esercitazione ha visto all'opera tutte le unità d'emergenza. Capitaneria di porto, Protezione Civile, vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, finanza e Cri hanno simulato l'ammarraggio di un Atr 42 con 30 passeggeri diretto all'aeroporto Costa d'Amalfi. L'esercitazione, monitorata dal tavolo di crisi in Prefettura, si è resa necessaria per testare l'efficienza del sistema di emergenza in caso di calamità.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Lotta alla dispersione scolastica, la lezione dei paesi in via di sviluppoSalerno - gio, 27 mag 2010Marone: «Bagnoli, ci tolgono i soldi» A rischio 66,5 milioni e gli StudiosSalerno - gio, 27 mag 2010Aeroporto fermo da venti giorniSalerno - gio, 27 mag 2010

Un nuovo software per lo studio dei terremoti

Sarà sviluppato un software open source in grado di calcolare in modo standardizzato il rischio globale e l'impatto dei fenomeni sismici

Giovedì 27 Maggio 2010 - Attualità

È stato elaborato un nuovo software per lo studio e la prevenzione dei terremoti. Il progetto di ricerca GEM prevede lo sviluppo di un software open source, in grado di calcolare in modo standardizzato il rischio globale e l'impatto di tutti i fenomeni sismici. Il progetto è stato elaborato nell'ambito del Global Science Forum dell'OCSE, e vede la partecipazione, tra gli altri, del Servizio sismologico svizzero che fa parte del Politecnico federale di Zurigo.

Il rischio di terremoti o tsunami riguarda tutto il pianeta, e i recenti episodi, tra cui L'Aquila, Haiti e il Cile, hanno mostrato l'alto potenziale distruttivo di queste catastrofi naturali. Grazie alla partecipazione di istituti di ricerca sismica di fama mondiale, allo sviluppo di una rete internazionale e all'integrazione dei modelli regionali già esistenti, è molto probabile che il modello GEM possa diventare lo standard mondiale nel campo della ricerca sismica.

(red - eb)

Marche, la Protezione Civile parteciperà ad un'esercitazione internazionale

Esperti della Protezione Civile marchigiana impegnati nella simulazione di un evento di piena del fiume Evros, in Grecia. Spacca: "Quella marchigiana figura tra le Protezioni civili in Europa maggiormente all'avanguardia"

Giovedì 27 Maggio 2010 - Dal territorio

La Protezione Civile delle Marche sarà impegnata in un'importante missione di livello internazionale: dal 26 maggio, per quattro giorni, prenderà infatti parte ad un progetto europeo di protezione civile. Si tratta di un'esercitazione internazionale, durante la quale verrà simulato un evento di piena del fiume Evros in Grecia, al confine con Turchia e Bulgaria, a cui parteciperanno quattro esperti della Protezione Civile delle Marche (Maurizio Ferretti, Susanna Balducci, Carlo Alberto Neri e Francesca Sini) e quattro professionisti del 118 di Ancona (Fabrizio Fanesi, Paolo Marasca, Germano Rocchi e Antonio Taffi). Insieme alla simulazione della piena del fiume, gli esperti di Protezione Civile della Marche e gli altri partner europei - in totale un centinaio di persone - dovranno confrontarsi con diversi scenari, tra cui la ricerca di dispersi, il recupero di persone in difficoltà e l'evacuazione di un villaggio.

La proposta di avere anche la Protezione civile delle Marche tra i partner del progetto arriva proprio dalla Grecia. Nel programma, insieme al Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la Protezione Civile della Regione Marche, ci saranno anche il Segretariato generale per la Protezione Civile della Grecia, il Ministero delle emergenze della Bulgaria, l'Istituto di informazioni tecnologiche dell'Accademia bulgara delle scienze, i Vigili del Fuoco del Northumberland nel Regno Unito e l'Agenzia federale per gli aiuti della Germania. "In questa occasione potremo migliorare le conoscenze reciproche ed affinare i sistemi di cooperazione" ha affermato Roberto Oreficini, capo della Protezione civile delle Marche "per essere pronti ad intervenire in scenari sovranazionali, come accaduto in occasione del terremoto di Haiti".

"Quella marchigiana" ha dichiarato il presidente della Regione, Gian Mario Spacca "ancora una volta figura tra le Protezioni civili in Europa, e non solo, maggiormente all'avanguardia in termini di preparazione e affidabilità. Il fatto che la Protezione civile di una Regione prenda parte ad un progetto europeo a fianco delle Protezioni civili di Stati, è segno dell'elevata reputazione di cui le Marche godono in questo delicato settore".

(red - eb)

Montaguto(Av), nuovo sopralluogo di Bertolaso sulla frana

giovedì 27 maggio 2010 17:35

Entro il 7 giugno potrà ripartire il traffico ferroviario. La statale sarà riaperta un mese dopo

Montaguto(Av) - Nuovo sopralluogo del capo della protezione civile, nel primo pomeriggio a Montaguto. Giunto alle 14 e 20 al campo base e dopo il rituale briefing tecnico, Guido Bertolaso ha confermato le dichiarazioni dell'ingegnere Nicola Dell'Acqua: "Entro il 7 giugno puntiamo a far ripartire il traffico ferroviario. Entro il 2 giugno sarà completata l'operazione di montaggio dei binari e dopo un collaudo di cinque giorni, il 7 o al massimo il 10 sarà riattivata la circolazione". Inizia il conto alla rovescia, dunque, e per la riapertura della statale si dovrà aspettare ancora un mese dopo quella della tratta ferrata. Sul posto, cinque cantieri, esercito, protezione civile e commissario De Biase con la ditta Eurocostruzioni, per aggredire la frana sui suoi diversi fronti e per smaltire i centomila metri cubi di terra che bloccano la strada.

Sanità in Alta Irpinia - Fials: "No all'agonia del territorio"

“Distruggere la sanità in Alta Irpinia equivale ad accelerare l'agonia di un territorio e questo non possiamo permetterlo”. È quanto sostiene la Fials che, tramite il segretario provinciale aggiunto, Raffaele Petrosino, rincara la dose: “Se volessimo limitarci ad un approccio esclusivamente ragionieristico potremmo semplicemente evocare la classifica dei debiti delle singole Aziende Sanitarie campane, che pone ai primi posti l'ASL Napoli 1 Centro, l'Asl di Salerno, l'Asl Napoli 3 Sud, i due Policlinici ed il Cardarelli. Tutte queste aziende detengono, da sole, il 70% dei debiti del Sistema Sanitario Regionale. Tale dato, quindi, avrebbe dovuto suggerire al Commissario Zuccatelli ed al suo entourage di volgere la scure verso tali realtà e non verso l'Irpinia laddove la sanità pubblica, rappresentata dall'ASL Avellino e dall'Azienda Ospedaliera Moscati, gestisce con parsimonia le poche risorse a disposizione, garantendo l'assistenza sanitaria anche su un territorio, come quello dell'Alta Irpinia, che presenta caratteristiche peculiari, primo fra tutte la conformazione orogeografica. Con questo piano ospedaliero la nostra provincia – prosegue Petrosino - paga un dazio spropositato, non solo perché realtà di eccellenza come il Moscati sono private di posti letto in settori strategici, ma anche perché le popolazioni delle zone interne, con la cancellazione e/o il ridimensionamento delle strutture ospedaliere dell'Alta Irpinia, vedono sottrarsi l'assistenza e una parte significativa della propria storia passata che evoca anche momenti drammatici, vedi il terremoto dell'80. E' necessario, quindi, che il Commissario Zuccatelli, compulsato dalle forze sindacali e politiche di questa provincia, rifletta seriamente su ciò che abbiamo, cercando le soluzioni idonee per valorizzare l'esistente e senza incedere in tentazioni demolitrici. Ovemai ciò non fosse possibile, il principio guida deve essere la salvaguardia della vita umana, sempre e comunque. Pertanto, se la difesa ad oltranza dell'Ospedale di Bisaccia non dovesse condurre all'esito sperato, è obbligatorio pretendere che accanto agli ambulatori polispecialistici sia istituito un presidio di assistenza urgenza territoriale (PSAUT), struttura di primo soccorso territoriale attiva 24 ore al giorno, capace di garantire il pronto soccorso attivo medico-chirurgico e di assicurare la stabilizzazione del paziente. Quanto all'Ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi, urge il potenziamento del P.S. affinché sia garantita la prima assistenza d'urgenza e la stabilizzazione del paziente, per poi disporre il trasferimento altrove, se necessario. Non bisogna dimenticare, poi, che il Presidio ospedaliero di Sant'Angelo dei Lombardi oltre a servire le popolazioni del circondario, ospita il Centro Don Gnocchi, fiore all'occhiello nel campo della riabilitazione, che riceve pazienti da tutta la Campania. Non è pensabile, quindi, che una istituzione del genere, che si occupa della fase della riabilitazione intensiva post-acuta, debba lasciare il plesso di Sant'Angelo dei Lombardi perché l'ospedale non potrebbe garantire il necessario supporto, primo fra tutti quello del Pronto Soccorso. Si pensi, e non è poco, a quali ulteriori riflessi in tema di occupazione si avrebbero nel caso in cui un centro specialistico come il Don Gnocchi fosse costretto ad abbandonare l'Irpinia. L'ultimo appello – conclude - è per il governatore Caldoro. Non si può pensare seriamente allo sviluppo di un territorio se poi lo stesso viene privato di servizi fondamentali come l'assistenza ospedaliera”.

(giovedì 27 maggio 2010 alle 13.36)

Montaguto - Tempi certi per la riapertura della linea ferroviaria

Montaguto – Buone notizie giungono dal piede della frana a Montaguto. E' cominciata oggi la posa dei binari del tratto ferroviario Foggia-Benevento off limits dall'11 aprile scorso: entro il 2 giugno l'operazione sarà completata.

A riferirlo questa mattina è stato proprio **Guido Bertolaso**, capo della Protezione Civile, nel corso dell'ormai consueto briefing settimanale nella Valle del Cervaro.

Dunque, mercoledì prossimo termineranno i lavori di messa in opera della linea ferrata; il giorno seguente è previsto anche il passaggio di una serie di treni per le prove di collaudo che dovrebbero durare in tutto 4 giorni. Lunedì 7 giugno al massimo sarà riattivata completamente la linea ferroviaria.

Buone nuove anche per quanto concerne la statale che sarà liberata circa un mese dopo la ferrovia e in ogni caso entro e non oltre l'inizio dell'estate. Il 9 giugno, infine, Bertolaso, incontrerà le popolazioni locali per pianificare una serie di iniziative per il rilancio dell'economia, messa in ginocchio dalla frana.

(giovedì 27 maggio 2010 alle 16.01)

Frana di Momtaguto: si sta ultimando il ripristino della massicciata e procedendo alla posa dei bina...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Frana di Momtaguto: si sta ultimando il ripristino della massicciata e procedendo alla posa dei binari. Oggi è annunciata una nuova visita del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, Nei prossimi giorni, dopo il collaudo dei lavori, sarà attivata la linea elettrica. Solo così si potrà favorire la riapertura della tratta Benevento-Foggia entro il 10 giugno prossimo, data in cui entra in vigore l'orario estivo delle Ferrovie. Ma perché ciò sia possibile, è necessario il parere di Bertolaso, in realtà, in occasione del suo ultimo sopralluogo, si era mostrato più ottimista, ritenendo di poter riaprire la ferrovia entro il 31 maggio. È evidente, però, che le ultime piogge e le difficoltà incontrate nel ripristino della massicciata hanno imposto un lieve slittamento di tale data. Sempre che nel frattempo non si verifichino altre emergenze. La frana, infatti, non si è mai fermata; ha solo rallentato la sua corsa. Ma a seguito del prosciugamento del lago più grande e il successo del drenaggio orizzontale, si nutre la convinzione di aver messo sotto controllo il movimento franoso. Adesso bisogna andare avanti, piuttosto, nel liberare la bretella della Statale 90 delle Puglie. Gli ambientalisti e i residenti sono, infatti, già sul piede di guerra. Va bene il ritorno del treno sulla linea Roma-Lecce, ma senza la strada che collega l'Arianese con il Foggiano restano ancora in piedi i disagi per pendolari e automobilisti e le preoccupazioni degli operatori economici per il loro futuro. L'impegno assunto da Bertolaso per la strada è ben noto. Ci vogliono almeno altri 30-40 giorni di lavoro. Ma guai ad immaginare un ulteriore ritardo. Significa aver bruciato le aspettative dei residenti legate alla stagione estiva. Sulla Statale 90 delle Puglie molte attività hanno come punto di riferimento i turisti e gli amanti della natura. Per domani, infine, è previsto ad Avellino a palazzo Caracciolo un incontro tra il presidente della Provincia Cosimo Sibilia e Michele Pilla con i giovani di Momtaguto.com.

***Luca Franchini È adirato il presidente del consiglio comunale di Avellino,
Antonio Gengaro. ...***

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Luca Franchini È adirato il presidente del consiglio comunale di Avellino, Antonio Gengaro. L'ex amministratore delegato dell'Asa, Emiliano Pescatore, ha accusato la politica di aver fatto uso di logiche clientelari. Gengaro, lei è stato chiamato in ballo da Pescatore, cosa risponde? «Se Pescatore ritiene che ci siano state delle assunzioni clientelari in passato, ha il dovere di denunciarle alle autorità competenti. Da parte mia, mi riservo di tutelare la mia onorabilità nelle sedi opportune». Lei ha chiesto, da subito, l'intervento della Procura. «Mi meraviglio che non sia già intervenuta. Evidentemente, stanno valutando il da farsi anche alla luce della presa di posizione del sindaco Giuseppe Galasso, dell'intero consiglio comunale e dello stesso consiglio di amministrazione dell'Asa». Molti sono convinti che l'Asa sia una società nata male. Che cosa ne pensa? «Fin dalla nascita, nel 1998, c'è stata una grossa difficoltà di rapporti tra pubblico e privato. All'inizio i soci erano quattro. C'era Cecchini, con il 21% delle quote, Pescatore col 22% e altri due imprenditori minori che arrivavano al 6%. Soci che erano rappresentati dal fior fiore dei professionisti locali: Montella per Cecchini e De Filippo per Pescatore. Persone competenti e perbene, che hanno lavorato facendo solo gli interessi del pubblico. Poi, siamo nel 2004, il fallimento e Pescatore ebbe quasi il monopolio. Da quel momento il numero dei dipendenti è lievitato, creando una pianta organica ingigantita, arrivando ad annoverare figure di coordinamento impegnate a lavorare più a tavolino che nel servizio vero e proprio. Dal 2004 la città è iniziata a diventare più sporca, cosa che non accadeva con Cecchini. E, mano a mano, l'Asa è stata sempre più politicizzata e non sempre, per malapolitica, ha fatto l'interesse della comunità». Ci sono stati altri errori che hanno portato alla vicenda di oggi? «Il privato non ha mai investito fino in fondo in questa società. Anzi. La logica avrebbe voluto che i soci privati chiudessero l'azienda di provenienza, cosa che non è accaduta. Più spesso, invece, l'azienda di provenienza è servita a collocare i propri beni». A che cosa si riferisce? «Penso ai noleggi, spesso molto onerosi, dei mezzi di proprietà delle stesse aziende private, come alla locazione delle sedi. Senza dire delle varie emergenze che si sono susseguite. C'è poi la questione più scandalosa sullo stoccaggio dei rifiuti da parte dell'Asa alla Irm di Manocalzati, con il disastro ambientale che si è verificato in seguito all'incendio. C'è stata una condanna in primo grado per incendio colposo ma, purtroppo, ancora non sappiamo che tipo di rifiuti erano stoccati in quell'area. Infine queste assunzioni, di Emiliano Pescatore in particolare, che rappresentano una vera e propria offesa per la pubblica opinione, in un momento di grave crisi. Un'impudicizia che non conosce limiti, soprattutto quando Pescatore afferma che è stata un'assunzione fatta per ripicca». La presa di posizione della politica è stata, però, netta. «Certo. Ha preso le distanze il sindaco Galasso, così come il Pd con Lucio Fierro. Anche il Pdl, con Giovanni D'Ercole, e l'Udc hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale per affrontare la questione. Ma manca un'iniziativa chiara da parte della magistratura che ha la possibilità di farci capire che cosa sia accaduto dal 1998 ad oggi. È un atto dovuto e solo l'autorità giudiziaria può fare chiarezza e valutare eventuali responsabilità. Vorrei, però, sottolineare anche un altro aspetto. La follia di un'impresa in liquidazione, dove il privato assume se stesso sapendo che pagherà la parte pubblica, dove, per legge, si può assumere per concorso, e penalizzando quanti non hanno le giuste entrate». Lei, quindi, avrebbe preferito una gestione pubblica fin dall'inizio? «Io non sono per il pubblico a tutti i costi, tranne per la gestione dell'acqua che, essendo un bene pubblico, deve restare in mano pubblica. Ma per altri settori si poteva aprire uno spazio ai privati. Certo, però, con quanto è accaduto all'Asa, da parte del privato, si rischia di mettere in cattiva luce l'imprenditoria sana presente in provincia. Sono anni che conduco una battaglia sulla questione dell'Asa. Ho fatto varie denunce, agli atti del consiglio comunale ce ne sono a decine. Anche quando ho ricevuto dei fastidi personali (minacce, ndr) segnalai ai carabinieri che tra le ipotesi di questi fastidi ci poteva essere qualcosa legato al mondo dei rifiuti». Si può parlare anche di cattiva gestione della politica? «Certo. Si è lasciato troppo spazio al privato, senza puntare su figure che avessero competenze specifiche in materia. Le società miste per la gestione dei rifiuti nacquero in un momento difficile, nel quale si chiudevano le discariche che erano in mano alla camorra e la presenza della parte pubblica avrebbe dovuto garantire un controllo programmatico. L'Asa, però, nacque con uno statuto sbilanciato che ha favorito la parte privata. Le varie amministrazioni

***Luca Franchini È adirato il presidente del consiglio comunale di Avellino,
Antonio Gengaro. ...***

che si sono succedute hanno cercato di riequilibrare il rapporto, ma la questione resta legata alle persone». A questo punto, lei cosa auspica? «Innanzitutto che le cose cambino ma soprattutto che intervenga la Procura. Sa, i rifiuti puzzano e non vorrei che questo cattivo odore riguardasse anche altre pratiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Montalbetti Va avanti il programma di sostituzione edilizia dei prefabbricati pesanti....**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Alessandra Montalbetti Va avanti il programma di sostituzione edilizia dei prefabbricati pesanti. Consegnati 18 nuovi alloggi di edilizia residenziale sociale agli aventi diritto di Rione Parco, in regola con i pagamenti del canone di locazione. Gli uffici di Piazza del Popolo, infatti, hanno avviato anche dei controlli su eventuali morosità pregresse da parte degli assegnatari e quindi sulla condizione di legittimità di assegnazione dell'alloggio. Per un'altra fetta consistente di prefabbricati pesanti, ancora presenti sul territorio a distanza di trent'anni dal terremoto del 1980, si è proceduto alla demolizione: i residenti potranno finalmente vivere in una casa in muratura. Con la consegna del secondo lotto di lavori terminato in via Di Capua, l'Amministrazione comunale, ha realizzato complessivamente 39 nuovi alloggi (21 furono consegnati nel mese di settembre) di diversa metratura in base alla composizione del nucleo familiare e alle loro esigenze. Ma per portare a termine l'intero intervento di sostituzione edilizia a Rione Parco, che prevede complessivamente la realizzazione di 72 appartamenti, devono essere demoliti altri due corpi di fabbrica, consegnare l'area all'impresa e costruire ancora 33 alloggi. Le famiglie coinvolte in questa terza tranche di lavori verranno sistemate temporaneamente in «alloggi parcheggio». Le spese di fitto e quant'altro saranno a carico del Comune, come accaduto in precedenza, per consentire alla ditta di realizzare le nuove costruzioni sulla stessa area di sedime dei preesistenti fabbricati. Lavori che verranno portati avanti dalla ditta Fapa-Lanzara di Castel San Giorgio e che, se non insorgeranno cause di rallentamento, saranno consegnati entro dicembre prossimo. Ma l'intervento di riqualificazione in corso a rione Parco non prevede soltanto la consegna di nuove case agli aventi diritto, ma punta anche al recupero dell'intero quartiere con realizzazione di una piazzetta per favorire l'aggregazione e la vita sociale dei residenti. Prevista una nuova viabilità con la realizzazione di una strada che consenta di riammagliare il quartiere alla centrale piazza Castello e al resto di tutta la città. In una fase successiva si procederà con la sistemazione di un nuovo arredo urbano. Al taglio del nastro hanno preso parte il sindaco, Giuseppe Galasso e l'assessore alla riqualificazione urbana, Antonio Genovese, oltre ai legittimi aventi diritto. «Progressivamente stiamo sostituendo i vecchi prefabbricati pesanti con vere e proprie abitazioni confortevoli e soddisfacenti - commenta il primo cittadino - che ripagano di tutti i sacrifici e i disagi dell'attesa. Altri ancora li consegneremo man mano che i lavori di costruzione andranno avanti. Queste zone periferiche hanno necessità di essere collegate al centro per non sentirsi emarginate». Soddisfazione espressa anche da chi si è trasferito nelle nuove case dopo aver vissuto per tanti anni nei prefabbricati. «Finalmente viviamo in una casa vera - dichiara la signora Speranza Brosca -. Il sogno della mia famiglia era poter vivere in una casa in muratura e oggi si è realizzato». Intanto va avanti l'intero programma di sostituzione edilizia dei prefabbricati pesanti in diverse zone della città. Interventi sono previsti in via Capozzi, via Morelli e Silvati, Quattro Grana Ovest, Rione Mazzini. Sono completati gli ultimi adempimenti burocratici che porteranno, in tempi brevi, alla realizzazione di nuove case in muratura anche in altre zone della città. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Presentata alla Rocca dei Rettori la Giornata della biodiversità promossa per
sabot...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Presentata alla Rocca dei Rettori la «Giornata della biodiversità» promossa per sabato prossimo dalla Provincia di Benevento, dall'Asea e dal Wwf Sannio a favore dell'Oasi di Campolattaro nell'ambito dell'Anno internazionale della Biodiversità. Lo scopo della Giornata è sensibilizzare i residenti e tutti i cittadini amanti della natura sul tema del rispetto dell'Oasi naturale che sta sorgendo accanto all'invaso sul fiume Tammaro. Tutti sono dunque invitati ad una iniziativa di solidarietà e di amore per la natura intervenendo a rimuovere i rifiuti abbandonati lungo le sponde e le strade limitrofe, fonte di inquinamento e di pericolo per persone ed animali. L'evento, organizzato dagli assessorati all'ambiente e alle politiche formative della Provincia, gode del patrocinio dei Comuni di Campolattaro e di Morcone, della Protezione Civile di Morcone e di Pontelandolfo e di Slow food Tammaro Fortore. L'invaso di Campolattaro è un ecosistema ricco di biodiversità che ha ottenuto l'importante riconoscimento di Zona di Protezione Speciale dalla Commissione Europea. Nella mattinata di sabato 29 maggio è previsto il raduno alle 9; dopo un ristoro offerto ai partecipanti uno spuntino presso la stessa struttura dell'Oasi Wwf di Campolattaro, a partire dalle ore 15, è prevista la visita guidata. Tutti i partecipanti saranno suddivisi in gruppi cui saranno distribuiti guanti e sacchetti per la raccolta dei rifiuti. Nel corso dell'incontro con i giornalisti, l'assessore all'Ambiente, Gianluca Aceto, nel presentare la Giornata, ha detto che la Provincia sta lavorando molto sulla biodiversità e sulle Oasi, in particolare su quella di Campolattaro, che riveste importanza anche per il discorso del Parco delle acque, oltre che per l'utilizzo della stessa diga ai fini civili, irrigui ed industriali. Aceto ha ricordato che stanno collaborando a tal fine le Agenzie della Provincia, come l'Asea ed il Marsec, attraverso l'accordo firmato proprio a Campolattaro nei giorni scorsi. L'assessore alle politiche formative, Annachiara Palmieri, ha ricordato come le scuole sono da sempre state coinvolte in programmi supplementari di informazione e di conoscenza sui temi del rispetto dell'ambiente e della natura. Antonio Calzone, presidente Asea, ha ricordato le iniziative che la sua agenzia sta portando avanti per la diga di Campolattaro.

La presenza di Enel nel territorio campano, la nuova organizzazione dell'azienda e il piano di ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

La presenza di Enel nel territorio campano, la nuova organizzazione dell'azienda e il piano di investimenti nella provincia di Caserta. Sono questi i temi affrontati dai referenti territoriali dell'Enel nel corso dell'incontro svoltosi con il prefetto di Caserta, Ezio Monaco, il primo degli incontri programmati dalla società energetica con la rappresentanza governativa. La nuova dimensione internazionale di Enel, presente in ventitré Paesi di quattr continenti, con oltre sessanta milioni di clienti, è stata valutata molto positivamente dal prefetto, il quale, si legge in una nota, ha poi voluto conoscere nel dettaglio le diverse attività di Enel nel territorio provinciale. A partire dal parco generazione, con i suoi nove impianti di Presenzano, Montelungo e Matese per una potenza complessiva che supera i 1.200 Mw. Particolare attenzione è stata poi dedicata al corposo piano di investimenti di Enel mirato al miglioramento della qualità del servizio elettrico, soprattutto nelle aree industriali. Un investimento straordinario che, è stato ricordato, supera i venti milioni di euro nel periodo 2009/2012 che ha già portato, nella sua fase d'avvio, a una riduzione del 44% delle interruzioni medie per cliente. «Un risultato - viene valutato - particolarmente significativo che testimonia l'impegno di Enel per la provincia di Caserta e per l'intera regione». Enel non è solo produzione e distribuzione di energia elettrica e gas, ma è anche presenza capillare e costante sul territorio. Un ruolo, conclude la nota inviata al termine dell'incontro, che il prefetto Monaco intende rafforzare con il coinvolgimento dell'azienda nelle diverse e delicate operazioni di Protezione Civile.

Impregilo attende ancora di incassare dallo Stato 355 milioni di euro relativi al termovalorizzatore...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Impregilo attende ancora di incassare dallo Stato 355 milioni di euro relativi al termovalorizzatore di Acerra, attualmente in funzione a pieno regime. Un valore stabilito dalla legge numero 26 dello scorso febbraio che, secondo il parere dei legali del general contractor, non ha precedenti nella legislazione italiana: il provvedimento, varato in via definitiva tre mesi fa convertendo in legge il decreto del 30 dicembre 2009, definisce una sorta di «esproprio per legge di un bene che verrà pagato» senza precisare né gli interessi né la scadenza temporale. Un provvedimento considerato illegittimo, spiegano gli avvocati, sia dal punto di vista dell'ordinamento comunitario sia dal punto di vista dei principi costituzionali. Così, Impregilo ha deciso di avviare una battaglia legale per far valere i propri diritti nei confronti dello Stato debitore, presentando ricorso d'urgenza in diversi tribunali italiani. Una battaglia, spiegano i legali del gruppo, che potrebbe proseguire in sede europea qualora i giudici ne individuassero la facoltà e i requisiti. La legge del 2010, emanata dopo un lungo escursus sul caso Campania, ha visto imporre per legge - per anni e senza previsione di un termine ultimo - un enorme sacrificio finanziario alle imprese che hanno realizzato con mezzi propri un impianto di interesse strategico nazionale. Infatti, nel 2005 una legge dello Stato da un lato ha risolto i contratti di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti in Campania e dall'altro ha imposto alle imprese di completare la costruzione del termovalorizzatore, per poi trasferire (2009) la proprietà dello stesso alla Protezione civile, senza alcuna forma di compensazione. Il rischio per Impregilo di non incassare in tempi ragionevoli dallo Stato il credito si fa molto più alto in quanto gli enti pubblici campani non hanno gli stanziamenti necessari. A questo si aggiunge l'iniziativa di alcuni piccoli creditori che stanno cercando di rivalersi direttamente nei confronti delle società di Impregilo, comportando l'insorgere di numerosi contenziosi. Come nel caso della ternana Cosemi (costruzioni e montaggi industriali) che ha promosso, secondo quanto risulta, un procedimento di carattere fallimentare nei confronti di Fisia Italimpianti per un credito dell'ordine di circa 250mila euro. Proprio ieri si è svolta l'udienza presso il Tribunale fallimentare di Genova sul caso, rinviata peraltro a fine giugno. L'azienda di Stroncone, in provincia di Terni, non ha voluto rilasciare dichiarazioni in merito. Intanto, i legali di Impregilo si attendono un verdetto prima dell'estate da uno dei tribunali dove hanno depositato i ricorsi contro la legittimità della legge 2010 per poi eventualmente procedere in sede europea a Bruxelles.

Enrico Ferrigno Acerra. Tornano in piazza i disoccupati che hanno bloccato le ferrovie dello Stat...**Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Enrico Ferrigno Acerra. Tornano in piazza i disoccupati che hanno bloccato le ferrovie dello Stato e l'Asse Mediano. Cassonetti rovesciati, copertoni dati alle fiamme hanno mandato in tilt per oltre un'ora il traffico ferroviario sulla tratta Napoli-Caserta via Canello: studenti e lavoratori inferociti hanno atteso oltre un'ora sotto le pensiline della stazione di Acerra il primo treno utile per raggiungere le scuole e i luoghi di lavoro a cui erano diretti. Poco dopo ad andare in tilt è stato il traffico automobilistico cittadino paralizzato dai copertoni che un cinquantina di senza lavoro ha appiccato nei pressi della rampa di accesso all'Asse mediano limitrofa all'Ipercoop. Inutile l'intervento delle forze dell'ordine che non sono riuscite a identificare i responsabili dei due raid che hanno fatto perdere le loro tracce immediatamente. A scatenare l'ennesima protesta dei corsisti ex progetto Isola, la mancata erogazione da parte del governo dei finanziamenti previsti per la formazione lavoro. Oltre sette milioni e mezzo di euro che sarebbero dovuti essere utilizzati per l'avviamento al lavoro di 4mila disoccupati di Napoli e provincia e a cui da un mese è scaduto l'erogazione del sussidio. Il primo blitz dei disoccupati è scattato quando mancava poco alle 7. Una cinquantina di senza lavoro ha bloccato per l'ennesima volta i binari con cassonetti dell'immondizia rovesciati e pneumatici dati alle fiamme i binari delle Fs all'altezza del passaggio a livello tra via Diaz e corso Garibaldi. Il traffico ferroviario è stato immediatamente interrotto tra lo sconcerto di centinaia di pendolari in attesa nella stazione. L'incendio ha danneggiato la guaina di plastica messa a protezione dei binari lungo il passaggio a livello. Le manifestazioni di protesta in questi giorni si sono intensificate in vista della riunione della nuova giunta regionale presieduta da Stefano Caldoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nando Santonastaso La manovra correttiva va nella direzione giusta. Prima l'Ocse, poi l’...**Mattino, Il (Circondario Sud1)***"Nando Santonastaso La manovra correttiva va nella direzione giusta. Prima l'Ocse, poi l’..."*Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Nando Santonastaso La manovra correttiva va nella direzione giusta. Prima l'Ocse, poi l'Ue con il presidente Barroso e il commissario agli affari economici Rehn, e infine l'Fmi promuovono gli obiettivi e i contenuti della finanziaria da 24 miliardi varata ieri dal governo. Ed è un buon viatico il fatto che ieri dai mercati non siano arrivati altri tonfi più o meno clamorosi. Le Borse europee hanno chiuso bene (Milano con un significativo +2,20% del Ftse All Share) anche se l'euro resta debole: non va trascurata la considerazione che oltre all'Italia anche gli altri Paesi Ue stanno procedendo a tagli e risanamenti. Chiude in rosso invece Wall Street, preoccupata della decisione cinese di rivedere il proprio protafoglio di titoli di debito sulla scia della crisi finanziaria dell'Ue. L'Ocse conferma che nel nostro Paese la ripresa è partita ma per tutto il 2010 «procederà a passo lento» come si legge nell'annuale Economic Outlook, presentato ieri in occasione dell'apertura del Forum 2010, presieduto dall'Italia. Secondo le ultime stime, la crescita quest'anno sarà dell'1,1%, con un picco dell'1,5% nell'ultimo trimestre, mentre nel 2011 arriverà all'1,5%. Cifre solo leggermente inferiori a quelle della zona euro, che sempre secondo l'Ocse crescerà dell'1,2% nel 2010 e dell'1,8% nel 2011. Il Vecchio continente farà comunque peggio degli Stati Uniti, in crescita del 3,2% sia quest'anno che il prossimo, e anche dell'insieme delle 30 economie Ocse che arriveranno al 2,7% nel 2010 e al 2,8% nel 2011. Per l'Fmi invece la crescita italiana sarà del 0,8% quest'anno con il deficit al 5,2%. Anche Washington apprezza la manovra del governo e l'impegno annunciato sulle riforme strutturali ma chiede alle banche uno sforzo più deciso in direzione della ricapitalizzazione: tema, quest'ultimo, che però i maggiori istituti di credito respingono, ribadendo la solidità del sistema di credito italiano. Sia per l'Italia che per tutta l'area Ocse il vero problema resta la crescita della disoccupazione. Nel nostro Paese in particolare, sarà dell'8,7% nel 2010 e «continuerà a crescere lentamente nel 2011», toccando quota 8,8%. Livelli comunque inferiori a quelli complessivo della zona euro (10,1% nel 2010 e 2011) e a quello degli Stati Uniti (9,7% nel 2010, 8,9% nel 2011). Scongiurato invece, sempre secondo l'Ocse, il rischio contagio della crisi greca sui tassi d'interesse del debito italiano. L'effetto del recente terremoto sui mercati obbligazionari sullo spread dei titoli nostrani è stato infatti «limitato», anche se la differenza rispetto ai bund tedeschi si è comunque «un pò ampliata». Merito, precisa l'organizzazione, anche dell'attenta sorveglianza di bilancio del governo, che in particolare «è riuscito a mantenere insolitamente bassa la crescita della spesa complessiva per il 2009». Un dato che emerge anche nelle valutazioni sulla manovra (sia pure senza conoscerla ancora nel dettaglio) dalle parole di Rehn e Barroso: «Gli sforzi dell'Italia vanno nella giusta direzione» ha detto quest'ultimo, confermando di avere appreso da Berlusconi durante la sua recente visita in Italia i dettagli del piano correttivo. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio notturno nella grotta dei pescatori alla Gaiola. A denunciare il fatto è stato il pres...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Incendio notturno nella grotta dei pescatori alla Gaiola. A denunciare il fatto è stato il presidente della I Municipalità Fabio Chiosi. L'incendio è stato appiccato all'interno della grotta sotto la struttura conosciuta come «Conventino» che è il nuovo centro visite del Parco Marino Sommerso della Gaiola. «Come gli altri immobili sulla spiaggia e la scogliera della Gaiola - spiega Chiosi - il grottino è di proprietà della Regione, che l'anno scorso li ha affidati in gestione alla Soprintendenza Archeologica, in qualità di Ente Gestore del Parco, per il recupero e la riqualificazione del «Conventino», da 30 anni in stato di totale abbandono. Il grottino da sempre è utilizzato dai pescatori della zona come ricovero per le attrezzature da pesca e come deposito per i remi. D'estate la Soprintendenza concede le strutture in comodato d'uso, come deposito, alla ditta costituita dagli acquafrescai storici della Gaiola, che in cambio collaborano nella pulizia di spiagge e scogliere». Alle 2 del mattino, continua Chiosi, «le telecamere del Parco hanno ripreso alcune persone che davano fuoco alle attrezzature presenti nella grotta». Ancora ignoto il motivo del gesto, né sia frutto di vandalismo o di un atto premeditato e doloso. «Comunque a giorni - aggiunge Chiosi - sarà apposto un cancello all'accesso pedonale della Gaiola che sarà aperto e chiuso nelle ore notturne dalle guardie private che sorvegliano l'area del Parco Marino. È stata predisposta l'ordinanza sindacale di divieto di transito pedonale - eccetto i residenti che avranno una chiave - nelle ore notturne. È una misura estrema ma necessaria per preservare l'area dai vandali». a.m.a. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ercolano. Camionette dei vigili del fuoco, jeep dei carabinieri e della guardia di finanza, ambulanze...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Ercolano. Camionette dei vigili del fuoco, jeep dei carabinieri e della guardia di finanza, ambulanze della Croce rossa e volanti di polizia e vigili urbani hanno cinto d'assedio nella mattinata di ieri piazza Pugliano per la giornata conclusiva del progetto «Scuola di sicurezza e legalità» che ha coinvolto gli istituti elementari. Oltre mille studenti hanno partecipato a una serie di simulazioni che hanno visto la partecipazione delle forze dell'ordine. «Dall'inizio dell'anno - spiega l'insegnante Eva Gable, coordinatrice dell'iniziativa - è stato avviato nelle scuole ercolanesi un progetto per far conoscere ai bambini delle elementari le nozioni principali sulla legalità ed i comportamenti da osservare nelle più comuni situazioni di emergenza. L'appuntamento in piazza Pugliano è stato l'evento conclusivo di questo percorso: grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine, i ragazzi hanno messo in pratica le nozioni apprese prendendo parte attivamente alla simulazione di varie situazioni che richiedono l'intervento dei soccorsi». I vigili del fuoco si sono calati con delle funi dalla cima del campanile della Basilica di Pugliano per rappresentare il salvataggio di una persona nel corso di un incendio, mentre a terra i bambini attendevano il ferito per prestargli i primi soccorsi con un'ambulanza della Croce rossa. Un'altra squadra di studenti ha partecipato con i poliziotti della Scientifica al rilevamento delle tracce all'interno della macchina di un malvivente arrestato al termine di un finto inseguimento per le strade della città: «Questo genere di manifestazioni - dice Velio Scarane, dirigente scolastico del I circolo Rodinò - colpisce l'attenzione dei ragazzi ed anche dei semplici passanti. Alcuni pensano sia davvero in corso un'operazione di polizia. L'anno scorso, addirittura, alcuni residenti della zona aggredirono l'attore che stava simulando il rapimento di un bambino». A prendere parte all'iniziativa anche il sindaco Vincenzo Strazzullo: «A questa età - dice - si può ancora incidere sui ragazzi per dare loro le nozioni basilari per il rispetto delle regole. Sono orgoglioso che le scuole di Ercolano siano in prima linea, anche perché dobbiamo scrollarci di dosso l'immagine di una città degradata per far emergere le nostre tante potenzialità». Soddisfatto anche il nuovo assessore alla Pubblica istruzione: «Ringrazio insegnanti e forze dell'ordine per aver offerto ai nostri ragazzi la possibilità di fare un'esperienza del genere - commenta Nando Pirone - Mi auguro che iniziative del genere possano ripetersi in futuro». fra.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolfo Pappalardo Più o meno, 1 miliardo e 100 milioni. Euro più, euro meno. E il ...

Mattino, Il (City)

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Adolfo Pappalardo Più o meno, 1 miliardo e 100 milioni. Euro più, euro meno. È il valore, per difetto, delle centinaia di atti di finanziamento deliberati dopo il 31 luglio dell'anno scorso, quando cioè la giunta guidata da Bassolino decise di aggirare i vincoli del Patto di stabilità. Ieri il via alla norma, inserita nella manovra di Tremonti, che dà il potere all'attuale governatore e al consiglio «di annullare senza indugio gli atti adottati dalla giunta e dal consiglio nei 10 mesi antecedenti alla data delle elezioni. E tutti gli atti annullati sono trasmessi alla Corte dei conti». Tutto congelato. Si riportano le lancette indietro. Addirittura a prima di quell'afoso 31 luglio. Un terremoto che rischia ora di azzoppare progetti come Bagnoli o il Forum per le culture, passando per la riqualificazione del centro storico di Napoli e i fondi per la sicurezza delle città campane e, giù giù, sino agli stanziamenti per la comunità montane e all'istituzione dell'enoteca regionale. Senza contare i 19 milioni di euro di credito d'imposta e i 60 per le passività delle aziende e fondi di formazione. E infine quella partita più complessa delle nomine. Consulenti (un milione solo per i sei componenti del Nucleo di verifica degli investimenti della Regione, secondo la denuncia di Martusciello) e ancora dirigenti, membri di cda, presidenti di fondazioni. Tutto da azzerare, allora. Un quadro complesso da decifrare. E ci vorranno settimane per farlo. «Solo dal 15 febbraio - confessa un dirigente di palazzo Santa Lucia - la giunta ha dato l'ok ad oltre 160 delibere a cui sono collegati almeno altri 400 atti». Si vedrà nel dettaglio nei prossimi giorni quando il governatore illustrerà la sua exit strategy. Un piano concordato ieri sera durante un incontro allargato a palazzo Chigi tra Stefano Caldoro, gli altri colleghi governatori del centrodestra e Silvio Berlusconi. Gli incentivi anticrisi Il 6 agosto scorso vengono stanziati quasi 3 milioni di euro per i disoccupati mentre il mese successivo ecco 20 milioni per gli insegnanti rimasti senza cattedra. In bilico a questo punto. Non invece i 92 milioni stanziati per i cassintegrati Fiat perché deliberati a marzo. A rischio gli 8 milioni di misure anticrisi decisi il 6 novembre e, a questo punto, l'intero piano sociale varato il 3 settembre 2009 (120 milioni). Così come la boccata d'ossigeno per le imprese decretata il 27 novembre: in totale 19 milioni come credito d'imposta e 60 per il consolidamento per le passività. Rimarranno? Mistero. L'orientamento sembra quello di congelare solo i fondi non ancora materialmente erogati. I progetti È il capitolo più spinoso. E i tagli maggiori colpirebbero i piani elaborati per Bagnoli: 111,5 milioni, in totale, i fondi deliberati tra agosto e marzo, che rischiano di non essere più erogati. In dubbio anche i 4,5 milioni di euro stanziati per l'enoteca regionale. Ma è sui fondi erogati da gennaio che la scure potrebbe essere più pesante. S'inizia con il milione di euro per i piani di vivibilità urbana presentati dai comuni campani, passando per i 24 destinati agli Ato per migliorare le reti fognarie e il milione e mezzo per i progetti di sicurezza urbana. E ancora i 20 milioni assegnati per le opere infrastrutturali a supporto del Giffoni film festival e altrettanti per le strade di Napoli, i 12 milioni per il porto partenopeo e i 271 milioni per opere pubbliche nelle 5 province. Ma, Bagnoli a parte, la città di Napoli potrebbe subire, a questo punto, lo schiaffo più pesante. Perché il 5 marzo la giunta ha approvato anche investimenti strategici per il centro storico per 200 milioni. I finanziamenti Nell'elenco degli atti finanziati dopo lo sfioramento del Patto c'è anche il fondo da 1,8 milioni per il personale delle comunità montane (delibera di novembre), 700mila euro di stanziamenti per kermesse varie, tra cui gli Annali dell'architettura e il premio Napoli ma anche i 295mila euro stanziati per il potenziamento di Campania digitale. Più imponenti, invece, gli stanziamenti per il Forum delle culture (25 milioni di euro) e il festival del Teatro (40 milioni). Le nomine È il capitolo più spinoso. Perché Caldoro insediandosi ha scoperto che non poteva nominare nemmeno una segretaria. Senza contare i gruppi politici che appena l'altro giorno hanno fatto l'amara scoperta: dall'esterno non arriverà nemmeno un comando. Senza contare decine e decine di nomine effettuate da agosto a marzo nei consorzi di bonifica, nei cda di enti per il diritto allo studio come per piccole fondazioni. Ma sotto la lente d'ingrandimento finiranno le chiamate di peso. S'inizia dai direttori dell'Arsan (nomina dell'11 settembre del 2009) e dal cda e collegio sindacale della Soresa (dicembre 2009). E poi a dicembre 600mila euro per due super consulenze. Ma è da febbraio, a campagna elettorale già iniziata, che scoppiano le polemiche più furiose. Perché cambiano i vertici di aziende e fondazioni strategiche e vengono prorogati una serie di contratti. Il 2 febbraio tocca al nuovo cda del Madre

Adolfo Pappalardo Più o meno, 1 miliardo e 100 milioni. Euro più, euro meno. E il ...

dove l'assessore Forlenza subentra a Bassolino come presidente e vengono riconfermati Achille Bonito Oliva ed Enrico Santangelo. Mentre al Tarì va Fulvio Tessitore. Poi il caso più spinoso dieci giorni dopo con la proroga dei contratti a 32 dirigenti esterni. Tre giorni dopo ancora polemiche per la nomina di Nicola Oddati alla presidenza del Forum, di Mario Bologna a direttore generale e di Gabriella Cundari e Michele Scudiero nel cda. Che succederà ora? Nomine tutte da annullare? Beh, ci potrebbero essere esiti paradossali, fa notare con perfidia un dirigente regionale esterno in proroga sino a dicembre. Perché come si comporteranno, ad esempio, quando leggeranno l'atto del consiglio regionale con cui si deliberano, in quello stesso polemico febbraio, 29mila euro al neo assessore Severino Nappi per fare per tre mesi da consigliere giuridico alla Mastella? © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Barone Raffica di condanne per le infiltrazioni camorristiche nei lavori della Salerno ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **27/05/2010**

Indietro

27/05/2010

Chiudi

Antonella Barone Raffica di condanne per le infiltrazioni camorristiche nei lavori della Salerno Reggio Calabria. Ieri sono stati condannati i quattro affiliati al clan Pecoraro e l'imprenditore Carmine Marinelli, accusato di frode in pubbliche forniture, falso e tentata truffa. Biagio Giffoni è stato condannato a un anno e sei mesi in continuazione con la precedente condanna a 18 anni e sei mesi, Cosimo Melillo un anno in continuazione con la precedente condanna a nove anni, Giuseppe Pagano un anno in continuazione con l'altra condanna per omicidio a 30 anni, Remigio Riccio, tre mesi in continuazione con la condanna a 10 anni e otto mesi e l'imprenditore Carmine Marinelli, condannato a due anni e sei mesi. La sentenza ieri pomeriggio è stata pronunciata dai giudici della prima sezione penale, presidente Renata Sessa, a latere Tea Verderosa e Fabio Zunica. Le condanne hanno confermato in pieno l'impianto accusatorio, che è emerso dall'inchiesta del pubblico ministero Antonio Centore. La difesa è stata sostenuta dagli avvocati Silverio Sica, Alba D'Antonio, Raffaele Francese, Antonio Sarno, Rosanna Carpentieri e Paolo Vocca. Le indagini, avviate a seguito di alcune denunce dell'allora segretario della Cgil, Fausto Morrone, in cui si segnalavano infiltrazioni camorristiche negli appalti della Salerno Reggio Calabria, sono state condotte dai carabinieri del Ros e dai finanzieri del Gico. Biagio Giffoni, a capo dell'ala degli scissionisti del clan Pecoraro, voleva imporre il proprio predominio, con la richiesta di pizzo nei cantieri, impegnati nella costruzione dell'autostrada. Una serie di estorsioni messe a segno con la forza intimidatrice dell'associazione di stampo camorristico e con una serie di attentati incendiari. Il 21 giugno 2000 vennero distrutti dalle fiamme i macchinari di un cantiere sulla corsia Sud, a circa 300 metri dallo svincolo di Battipaglia. Pochi giorni dopo il 28 giugno fu appiccato un incendio in altro cantiere sulla corsia Nord. Era solo l'inizio, c'è stato poi un susseguirsi di attentati incendiari finalizzati a non lasciare scampo agli imprenditori e costringerli a pagare le tangenti richieste. Biagio Giffoni e il suo gruppo voleva imporsi nel panorama criminale locale e in particolare nella Piana del Sele. L'imprenditore Carmine Marinelli, rappresentante della Italsud srl, che si era aggiudicato l'appalto, indetto dall'Anas, relativo all'ampliamento del primo tratto del primo lotto dell'autostrada, è stato invece condannato per la falsificazione dei risultati delle prove sui cubetti di cemento forniti. L'accusa era di aver fornito calcestruzzo di qualità difforme per composizione e caratteristiche di resistenza rispetto alle previsioni del capitolato speciale d'appalto. «È una sentenza emessa a un mese dalla prescrizione e non rispecchia le risultanze processuali», affermano i difensori di Marinelli, gli avvocati Silverio Sica e Alba D'Antonio. Altri imprenditori in precedenza sono stati condannati, in quanto rispondevano degli stessi reati. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi e Tremonti presentano la Finanziaria ma il testo e i numeri definitivi restano un mistero

27 maggio 2010 (7 ore fa)

--

ROMA Il testo della manovra ancora non si può leggere. La conferenza stampa di presentazione, con il ministro Giulio Tremonti e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, comincia 24 ore dopo la convocazione. Ma i numeri definitivi ancora non si conoscono. “Mi sento tranquillo perché abbiamo operato bene, secondo il principio del buon padre di famiglia”, dice Berlusconi.

Niente tasse?

I contenuti della manovra illustrati sono, a grandi linee, quelli anticipati dai giorni scorsi, con qualche novità. Non viene fatto alcun riferimento al condono edilizio che dovrebbe generare sei miliardi di euro di gettito, neppure al controllo preventivo del Tesoro sulle spese della Protezione civile (che era presente nel testo entrato ieri in Consiglio dei ministri ma non in quello che ne è uscito), i tagli agli stipendi dei parlamentari sono stati “proposti” dal governo, ma saranno Camera e Senato “nel rispetto della loro autonomia” a decidere se e come farli. Berlusconi legge un testo scritto, chiaramente ispirato da Tre-monti. Il ministro sorride alla citazione dell'economista inglese William Beveridge che teorizzava il “welfare dalla culla alla tomba”. Questo, sostiene Berlusconi, “non è più sostenibile”. In pratica: non possiamo più per-metterci 16 miliardi di euro di pensioni di invalidità ogni anno e neanche una spesa sanitaria fuori controllo colpa, secondo i due, della riforma del titolo V della Costituzione approvata all'inizio del 2001 (“il federalismo della sinistra”). Ma a Berlusconi interessa soprattutto l'unico risultato che può davvero rivendicare davanti ai suoi elettori: “Non abbiamo aumentato le tasse, il nostro obiettivo resta quello di ridurle”, annuncia. In realtà, molte amministrazioni locali hanno la facoltà – e quasi sempre la necessità – di aumentare per quanto possono le imposte per far fronte ai tagli governativi: da Roma che può introdurre pedaggi sul grande raccordo anulare alle quattro Regioni con la sanità commissariata che dovranno aumentare le componenti regionali dell'Irpef e dell'Irap.

È solo l'inizio

Bisognerà comunque aspettare le tabelle con i numeri prima di farsi un'idea chiara di chi pagherà il conto. Al momento non è sicuro nemmeno l'ammontare complessivo del risanamento. Lo stesso Tremonti dice che sarà tra 24 e 24,8 miliardi, “una cifra che è il risultato dei migliori modelli economici dei nostri tecnici”. Modelli che considerano due parametri principali, la crescita del Pil e l'andamento della spesa. Il problema è che le stime di crescita del governo sul 2011 e 2012 (i due anni più interessati dall'intervento), restano troppo ottimistiche: +1,5 per cento e +2 per cento. E Tremonti è in grado di assicurare a mercati finanziari ed elettori che 24 miliardi sono sufficienti? O fra qualche mese i miliardi diventeranno 60? Già una volta, poche settimane fa, Tremonti ha dovuto ridurre la previsione di crescita sul 2011 e la manovra è passata da 5 a 25 miliardi. “Il 2010 sta andando meglio del previsto”. Berlusconi interviene per aggiungere che “ho incontrato molti imprenditori che mi dicono che la ripresa c'è”. Ma nessuna vera rassicurazione sul fatto che i tagli siano finiti, anche perché una manovra da 24 miliardi rischia di essere un freno a mano tirato per una ripresa italiana che già era assai timida.

Per la crescita

Il governo è consapevole del rischio: nella manovra c'è qualche provvedimento per favorire la crescita, come le zone “a zero burocrazia” (si capirà poi come funzionano), niente Irap per le imprese che investono al Sud, e la misteriosa opportunità per le aziende straniere che investono in Italia di “portarsi appresso il regime fiscale del Paese da cui provengono o quello che preferiscono” (anche se sono società lussemburghesi? O domiciliate in paradisi fiscali?). Sono sostegni indirizzati per gran parte al Mezzogiorno. Ma il Nord aspetta il federalismo fiscale: “Non dovrebbero esserci problemi”, assicura Berlusconi. Ma non sembra del tutto convinto: se la relazione che il governo deve presentare entro il 30 giugno in Parlamento dirà che per il sogno leghista servono alcuni miliardi di euro, il federalismo fiscale dovrà aspettare ancora.

di Stefano Feltri (Il Fatto Quotidiano)

Berlusconi e Tremonti presentano la Finanziaria ma il testo e i numeri definitivi restano un mistero